

giorno di più si affrontano sono di ordine così elevato da sfuggire a valutazione immediata per cui le previsioni sono troppo spesso aleatorie e pressapochistiche.

Si può ben dire, infatti, che nella tecnica di lavoro delle Amministrazioni pubbliche, in genere, ben pochi progressi si sono fatti dai tempi di Roma in qua.

Questa nuova tecnica, quindi, ha per scopo la simulazione fedele e razionale dei programmi di attività, in modo adeguato alla loro natura complessa e dinamica e che consente di dedurre, con calcolo, informazioni e previsioni basilari idonee a fornire la base concreta sulla quale applicare le decisioni dei responsabili.

* * *

In breve gli 8 punti principali, unanimemente riconosciuti a favore del PERT, sono:

— definire cosa è meglio fare per raggiungere un certo obiettivo programmato nel tempo;

— individuare le aree del progetto che richiedono particolari interventi organizzativi, o decisioni della Direzione;

— determinare gli effetti di interazione tra i tre fattori base: tempo, risorse e prestazioni tecniche;

— usufruire di un metodo che consenta di rappresentare un programma con un diagramma dinamico, mediante la stesura della rete delle attività: è questo uno dei maggiori vantaggi del PERT (basta pensare alle difficoltà pratiche che possono incontrarsi coi diagrammi di Gantt per rappresentare grandi programmi caratterizzati da legami complessi e dinamici tra le varie attività);

— migliorare gli scambi di informazione;

— usufruire di rapporti frequenti sullo stato di avanzamento dei lavori durante la loro progressiva esecuzione, che mettano in evidenza ritardi o anomalie che identifichino le aree su cui è opportuno agire;

— ottenere una simulazione degli effetti prodotti da decisioni alternative, conformemente alla opportunità di studiarne preventivamente, le ripercussioni su ogni attività di cui è composto il programma;

— avere una indicazione del grado di probabilità di raggiungere, con successo, certi risultati, entro le date previste dal calcolo.

* * *

Nel fascicolo che riporta gli atti del 1° Convegno, la relazione colà tenuta dal Dott. Carlo Regispani, che ha per titolo: « La program-